

28 MARZO 2018

PROPOSTA DELL'ASSEMBLEA DEGLI ENTI LOCALI COSTITUENTI L'AMBITO N. 4 CUNEESE ALLA CONFERENZA D'AMBITO PER LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE.

L'art 6 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci dell'EGATOCN4, prevede che l'Assemblea Generale è chiamata a svolgere *“la valutazione propositiva in ordine alle problematiche relative all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato”*.

La realtà cuneese, anche per la vastità del territorio dell'ambito individuato, si configura particolarmente articolata con un assetto gestionale composito;

La Conferenza dei rappresentanti degli enti locali partecipanti all'ente di governo dell'ATO n. 4 *Cuneese*, nella seduta del 16 novembre 2015 ha disposto la rielaborazione del piano d'ambito per allinearne l'arco temporale di validità a quello della futura gestione quale presupposto pregiudiziale all'individuazione del gestore ritenendo infatti che gli obblighi di servizio a carico del gestore non possono essere definiti che da un Piano che individui il piano degli investimenti e la sua sostenibilità alla stregua della tariffa applicabile;

In tale contesto, la Conferenza si è altresì espressa prevedendo l'orientamento che in una realtà dimensionale ed articolata - quale quella propria dell'ambito cuneese - l'organizzazione gestionale capillare dovesse rivestire un ruolo fondamentale;

Quindi, a seguito di procedura articolata, che è partita nel dicembre 2016 con i primi incontri, la Conferenza dell'Ato4, nella seduta dell'8 marzo 2018, ha approvato la revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito Ottimale n. 4 Cuneese con valenza 2018 – 2047;

In relazione a quanto sopra, l'Assemblea, relativamente alla forma di gestione da attuare nella provincia di Cuneo, tenendo in considerazione gli orientamenti emersi dalle due assemblee dei sindaci svoltesi nel luglio e nel novembre 2015 e della approvazione definitiva, da parte della Conferenza del Piano d'Ambito per il periodo 2018/2047, propone, quindi, una proprio orientamento alla Conferenza d'Ambito.

I sindaci della Provincia di Cuneo, consapevoli del valore dell'acqua quale bene comune come ribadito dalla maggioranza della popolazione della provincia nel referendum del 2011, della ricchezza idrica che caratterizza la nostra area e del valore strategico della forma gestionale adottata, sono coscienti di come la scelta che si è in procinto di adottare avrà un impatto rilevante sulle nostre comunità anche in termini di ricadute economiche ed occupazionali.

In ragione del lavoro svolto in questi anni dall'EGATO, di cui si sottolinea l'operato caratterizzato dalla minuziosa attenzione con la quale ha affrontato le problematiche relative all'approvazione del Piano d'Ambito, i Sindaci dei Comuni della Provincia ritengono necessario formulare, sin da oggi, una proposta in merito alla forma di gestione del servizio idrico per il prossimo trentennio.

Al termine del percorso che ha portato all'approvazione del Piano d'Ambito 2018/2047 è necessario (come deliberato negli organi dell'Egato nel 2015) definire la forma gestionale più opportuna "preferendo, in via prioritaria sotto il profilo politico, a parità delle condizioni, derivanti dall'analisi di cui anzi, la costituzione di una nuova società provinciale "in house"" come indicato al punto 3 della delibera della Conferenza nr.5 del 16/11/2015.

Lo scenario potrebbe essere una società interamente pubblica con affidamento in house derivante, preferibilmente, dal consolidamento dei soggetti pubblici presenti nell'ATO4 Cuneese con l'estensione progressiva della partecipazione (diretta o indiretta) a tutte le amministrazioni comunali di ATO4, oppure società unica interamente pubblica in house.

La partecipazione azionaria al gestore unico d'Ambito interamente pubblico potrà essere garantita in una fase iniziale a tutti i Comuni dell'Ambito (anche a quelli ad oggi non soci dei Gestori pubblici) da una presenza dell'Ente d'Ambito al gestore unico. La partecipazione dell'Ambito diminuirà proporzionalmente all'ingresso dei Comuni.

I Sindaci rilevano come dal Piano d'ambito, approvato nella Conferenza dell'8 marzo scorso, emerga che per la sua attuazione non vi siano profonde differenze tra i tre modelli gestionali previsti dalla normativa (società privata, società mista e società pubblica con affidamento in house), in quanto tutti economicamente e finanziariamente sostenibili.

Riscontrano, inoltre, come sia possibile salvaguardare gli attuali livelli occupazionali esclusivamente attraverso un affidamento in house che integri e valorizzi le esperienze lavorative maturate anche attraverso la conoscenza delle peculiarità territoriali e che, come valori portanti della futura gestione, si debbano porre la solidarietà territoriale e la prossimità del servizio.

Valutano che sia importante mantenere e migliorare l'attuale livello di servizio evitando al massimo le situazioni di criticità che potrebbero verificarsi nella delicata fase del passaggio di consegne da gestore uscente a gestore subentrante.

Ritengono che le realtà locali "pubbliche in house" possano anche avvalersi per la conduzione e manutenzione degli impianti, con riferimento ad un periodo organizzativo definito, di soggetti esterni individuati nei limiti e secondo le procedure di legge.

I Sindaci della Provincia di Cuneo, a seguito delle considerazioni sopra riportate:

- propongono, fatti salvi i presupposti della disciplina nazionale di settore, alla Conferenza d'Ambito di individuare in una società interamente pubblica affidataria in house providing la futura forma di gestione dell'Ato4 Cuneese;
- invitano la Conferenza e gli Uffici dell'Ato4, ferme le rispettive competenze, a proseguire nella positiva interlocuzione con la Regione Piemonte anche al fine di ricercare nella procedura di affidamento al Gestore interamente pubblico percorsi di ottimizzazione delle competenze gestionali maturate, compatibili con il quadro normativo vigente.